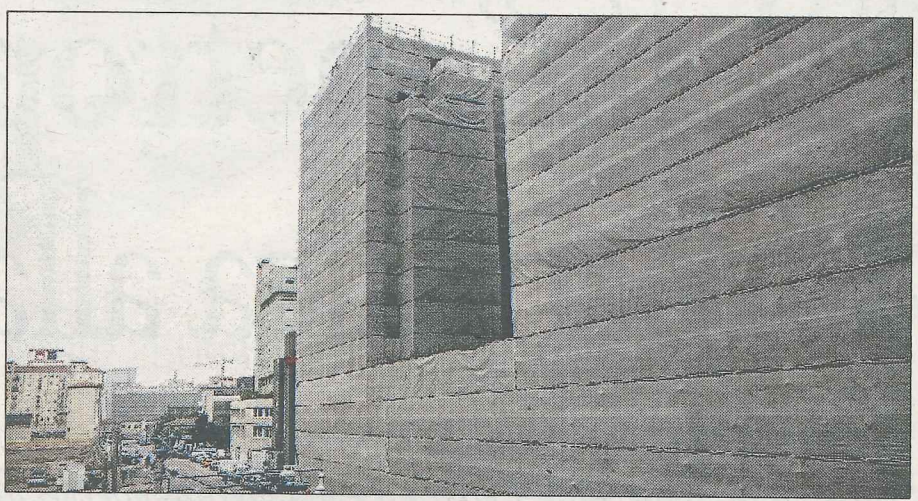
Mille posti letto nel nuovo ostello per gite scolastiche

Mestre, da luglio aperta la maxi struttura in fase di realizzazione alla ex Vempa: sarà "a misura di ragazzi e contribuirà a riqualificare l'area della stazione

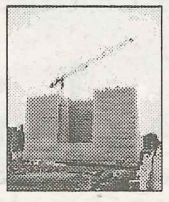


ENORME L'edificio del gruppo tedesco A&O avrà l'entrata su via Ca' Marcello

Sarà pronto per il 1. luglio del prossimo anno il maxi-ostello che il gruppo A&O sta costruendo in Rampa Cavalcavia, dove sorgeva la vecchia concessionaria Vempa. La struttura avrà mille posti letto e punta decisamente al mercato delle gite scolastiche. Le prenotazioni on line sono già aperte. Prezzi popolari - da 12 a 24 euro, in camere doppie o da sei letti - l'ostello, il cui accesso sarà in via Ca' Marcello, servirà anche a riqualificare l'area a ridosso della stazione.

Trevisan a pagina IX

TRA OTTO MESI
Prezzi da 12 a 24 euro a testa per camera doppia o a 6 letti



LA POSIZIONE
Rivolto verso la stazione dà le spalle al centro città

TURISMO Con l'entrata in via Ca' Marcello avrà anche una funzione anti-degrado in una delle aree calde di Mestre

Un ostello da 1000 posti per le gite

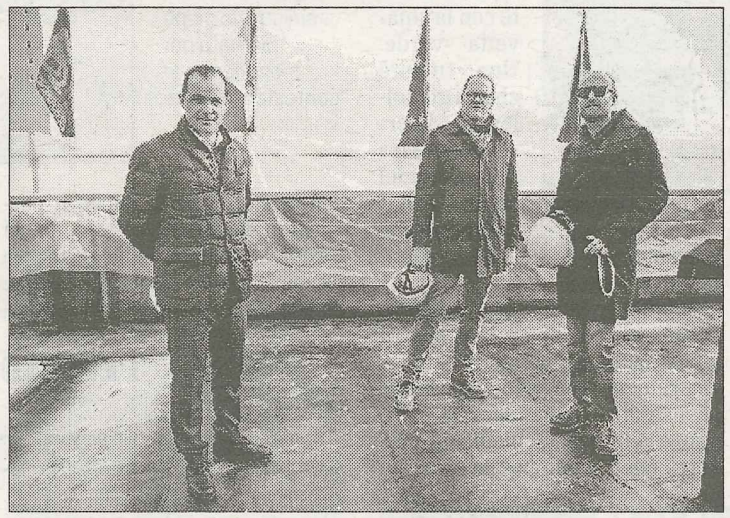
Aprirà in luglio la maxi struttura che sta sorgendo sulla Vempa: su misura per i ragazzi delle scuole

Elisio Trevisan
MESTRE

Tra otto mesi in via Ca' Marcello pioveranno ogni giorno centinaia di ragazzini ululanti e scorrazzanti. Saranno i clienti dell'ostello A&O Vempa (non è ancora il nome definitivo ma suona bene, anche in omaggio all'edificio preesistente che è stato un pezzo di storia della Mestre del Novecento). In internet nel sito del gruppo tedesco che ha un fatturato da 90 milioni di euro e da 12 anni realizza strutture ricettive (ne ha 28 in Germania e altri a Praga, Vienna, Graz) l'ostello di Mestre è già inserito e si può prenotare dal 1 luglio 2017 in poi: prezzi da 12 a 24 euro, a seconda che si tratti di una doppia o di camerate a 6 letti, e per le famiglie l'offerta prevede che i figli fino a 18 anni non pagano. Di posti ne offre mille grazie all'adeguamento della normativa regionale che ora permette pure ai privati di aprire ostelli, come accade in altre regioni d'Italia e normalmente all'estero, anche perché le camerate non fanno concorrenza agli hotel e la delibera che permette di installare pure letti a castello vale solo per camere da più di 4 posti.

Il progetto di espansione in Italia prevedeva originariamente 12 ostelli nelle maggiori città turistiche (Genova, Milano, Roma...) e a ridosso delle ferrovie perché i clienti si muovono in treno per raggiungere i centri storici: un investimento complessivo da 120 milioni di euro, 27 dei quali spesi a Mestre, l'ostello apripista. Ora, però, quel progetto è in corso di modifica perché A&O vuole già costruirne un altro tra Venezia e Mestre.

Quando Michael Kluge, fondatore della catena alberghiera tedesca, cominciò a discutere



SUL TETTO Da sinistra Vendramin (Cev), l'ingegner Boaretto e l'architetto Bisà

dello sbarco in terraferma, i tecnici del Comune storsero il naso perché la facciata è rivolta verso la ferrovia e quindi l'ostello da' le spalle al centro città. Ma la vera novità della struttura da nove piani più la terrazza è proprio il suo aprirsi verso via Ca' Marcello. E mille ragazzi vocianti al giorno sicuramente faranno molto di più dei raid delle forze dell'ordine per rivitalizzare una delle strade più strategiche e più degradate di Mestre.

È un ostello dedicato ai gruppi, ma non ai gruppi di turisti in generale che i tour operator spostano in ogni angolo del mondo; sarà l'ostello per le gite scolastiche, per le orchestre in trasferta, per i gruppi insomma che si muovono per cultura.

E, come spiega il progettista Sandro Bisà dello studio Limesland, è stato pensato proprio per diventare un primo nucleo di una nuova via Ca' Marcello, e allo steso tempo per ospitare in sicurezza gli studenti in gita. Non sono rari in Italia i casi di incidenti, anche mortali, così il Vempa - come tutti gli altri edifici del gruppo A&O - non avrà terrazzini dai quali uno studente potrebbe precipitare, avrà le oltre 400 finestre bloccate e apribili solo fino a un certo punto, una reception unica che dà accesso a tutti i piani e alle stanze aperta e presidiata 24 ore su 24, la terrazza inaccessibile ai clienti e dedicata agli impianti, il bar che non servirà alcolici ai minori.

© riproduzione riservata

SICUREZZA

Reception unica e 400 finestre bloccate e apribili solo fino a un certo punto

Tutto finalizzato a evitare incidenti

Terrazze con giardini pensili vista Marghera

Il retro dell'ostello sarà un gigantesco muro con centinaia di buchi, cioè le finestre, ma la facciata che dà verso la ferrovia e Marghera avrà terrazze con giardini pensili dove verrà sistemato uno strato di un metro di terra: non ci saranno i soliti cespugli asfittici che a Mestre stanno piantando al posto degli alberi, ma veri e propri alberi per migliorare la qualità dell'aria in zona, mitigando la dispersione delle polveri sottili da traffico automobilistico. Sempre su via Ca' Marcello si aprirà un grande portico che sarà il primo pezzo di percorso pedonale dalla stazione a via Torino.

Quanto alle altre caratteristiche l'A&O Vempa è antisismico e in classe A integrale dal punto di vista dell'efficienza energetica, «la luce tra un pilastro e l'altro è di 7,20 metri e i solai hanno uno spessore di 23 centimetri, l'edificio insomma è molto leggero e infatti non ha fondazioni profonde» spiega l'ingegnere Luca Boaretto dello studio Boaretto e Associati che ha realizzato la progettazione strutturale. Mentre Gilberto Vendramin della Cev (Costruzioni edili Vendramin di Treviso) ha dovuto correre a ritmi dei cantieri americani, con 100 operai all'opera che costruivano un piano ogni dieci giorni di calendario, nonostante il cantiere sia situato al centro di un nodo di strade fondamentali per la viabilità mestrina. (e.t.)

© riproduzione riservata

LA QUESTIONE CHIAVE DEI TRASPORTI

Un esercito di migliaia di viaggiatori Terraferma testa di ponte per Venezia

Progettate o in fase di costruzione strutture ricettive per altri 20mila posti letto

Mille posti letto del primo A&O, più altri mille del secondo in gestazione, duemila dall'altra parte di via Ca' Marcello dove si costruiranno due alberghi, un ostello e un residence, cinquecento dell'ostello dietro al Plaza, altrettanti al posto dell'ex palazzo delle Poste in piazzale della Stazione... Siamo a quasi 6 mila letti solo in un raggio di poche centinaia di metri dalla stazione centrale. In realtà, però, i nuovi posti letto potenziali tra Mestre e Marghera sono ben 20 mila: gli alberghi previsti in via Torino nelle aree Dec e ex Mof, quello in via Ulloa nell'area Salini, quello nell'area ex Umberto I, gli altri a Tessera a ridosso dell'aeroporto, e via di seguito. Ventimila persone in più che naturalmente vogliono andare a vedere Venezia, e come ci arrivano? Coi bus dell'Actv o in treno. In tram no perché è troppo scomodo andare in piazzale Cialdini e cambiare con la linea T1. I bus, però, sono già sempre pieni specie nelle ore di punta, e le Ferrovie dello Stato stanno disincentivando l'utilizzo del treno per i percorsi corti, insomma dà fastidio all'azienda portare la gente da Mestre a Venezia e viceversa, quando invece sarebbe comodissimo. Dato che i binari ci sono, potrebbero addirittura istituire un convoglio dedicato per questi pochi chilometri e magari far pagare di più il biglietto, anche 2 euro, i turisti li pagherebbero avendo la certezza di avere mezzi ogni cinque minuti per poter andare e tornare. L'invasione dei nuovi turisti in terraferma è alle porte e il Comune, che sta raccogliendo idee sulla gestione dei flussi per non far morire il centro storico, dovrebbe pensarci per tempo.

Quelli di A&O hanno pagato, naturalmente, gli oneri urbanistici al Comune e in cambio si aspettavano servizi. Invece, oltre a dover sborsare soldi in quantità superiori al resto d'Europa dove hanno aperto gli altri ostelli, si sono dovuti rimboccare le maniche e costruirsi i servizi di cui hanno bisogno: non solo la vasca sotterranea per l'invarianza idraulica (che si riempie in caso di piogge torrenziali e poi rilascia l'acqua un po' alla volta per evitare allagamenti), ma anche un'altra vasca di accumulo per l'acqua potabile: «Veritas, infatti, ci ha detto che dobbiamo attrezzarci per i momenti di picco perché, se dovesse fornire acqua a sufficienza a tutti i nuovi alberghi che aprono, non ce la farebbe con le tubature attuali». Altra vasca l'hanno realizzata per l'impianto antincendio. L'ostello Vempa, insomma, è cresciuto su una miniera d'acqua. (e.t.)

© riproduzione riservata